

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 5.00
» a domicilio	» 32	» 16.50	» 5.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.  
Le Associazioni di Riviste:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1561

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato della Città Costantina adunque  
» fuori »  
Numero arretrato costantina adunque

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 36 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 6 agosto

#### Cose orientali.

Presse tutte assieme le notizie d'oriente indicano che ormai la questione passò in questa nuova fase: la Turchia sta per mostrarsi arrendevole nell'affare del Montenegro per aver libere le mani contro la Grecia, che ormai le potenze sembrano decise di abbandonare al suo destino.

A questo scopo la Porta s'adopera probabilmente Dulcigno e si accorderà in un modo o nell'altro anche riguardo alla linea della Boiana, per evitare la dimostrazione navale.

Anzi da questo canto la cosa sembra ormai combinata, poiché un dispaccio da Parigi reca che la dimostrazione navale delle potenze sarebbe aggiornata in seguito appunto alle concessioni della Porta riguardo al Montenegro.

Ciò non impedisce, specialmente avendo da fare con una diplomazia temporeggiatrice, come quella di Costantinopoli, che le cose subiscano all'ultimo momento una nuova modificazione.

Quanto alla Grecia, se badiamo al linguaggio enfatico di qualche figlio d'Atene, non è punto scoraggiata dall'abbandono che la minaccia. I Greci sono convinti che i loro battaglioni di volontari avranno facilmente ragione delle bande rascogliute degli albanesi, quand'anche rinforzate dai disertori della Turchia.

Se sta scritto che debba impegnarsi la lotta, noi desideriamo che i Greci non restino vittime di fatali illusioni, ma possano scrivere sulle pagine della loro storia una nuova epopea, come nella prima parte del secolo, che sta per declinare.

Frattanto anche la dimostrazione navale, di cui si è allungo parlato, è

per andarsene in fumo; e a questo risultato contribuisce certamente il disaccordo di qualche potenza colle viste delle altre, o il sospetto che questa o quella volesse farsi cavare le castagne dal fuoco, senza comprometersi.

Il Vaterland così si esprime sulla situazione in Oriente:  
« Si può ritenere ormai come cosa sicura, che l'Austria e la Germania non partecipano ad una guerra contro la Turchia. Questi due Stati non hanno alcuna interesse alla caduta dell'impero turco. »

Ecco dunque l'indomabile (?) esagerazione contro la mezza luna, ridotta semplicemente ad una questione interesse.

Quali erano gli ingegni che credessero altrimenti?

#### L'opportunismo.

I giornali opportunisti di Francia cantano vittoria. Ormai noi abbiamo, essi dicono, in settanta Consigli Generali sopra ottantasei, delle buone e solide maggioranze repubblicane.

Sono calcoli... umani, eh? è quanto dire fallaci, ed è detto tutto.

Il ministro Ollivier parlava colla stessa sicurezza e colla stessa fierezza: anche allora, come oggidì, il governo era acclamato da milioni di suffraggi; l'impero era onnipotente, incolmabile - almeno in apparenza - come si vanta di esserlo attualmente la Repubblica opportunisti. Un anno dopo, l'Assemblea nazionale - la più liberamente eletta che sia mai stata - come disse il signor Thiers, era realista in grande maggioranza, e proclamava la decadenza dell'impero.

In Francia, dove si dimentica tutto così presto, tutto passa e tutto ritorna: il governo della R pubblica ha subito gli scacchi più umilianti ogni qualvolta tentò intervenire nella politica estera.

B. S. la figura fatta da W. d. lington

nella Conferenza di Berlino, e l'attuale ritirata negli affari della Grecia. E i Francesi se ne ricorderanno ben presto.

#### Gladstone.

Secondo gli ultimi telegrammi la malattia di Gladstone non presenta più alcun pericolo.

Però un dispaccio che il senatore Lacaze, trovandosi a Londra, mandò al *Diritto*, spiegherebbe l'altro già pubblicato, che Gladstone non interverrà per adesso in Parlamento, poiché dice che la malattia sarà forse lunga.

#### Un insulto di..... curiosità

Confessiamo candidamente di essere qualche volta assaliti dalla curiosità come i fanciulli, come le comari del mercato, come le monache, e più se più possa trovarsi. E non abbiamo la forza di star zitti. Riconosciamo sotto questo punto di vista la superiorità di parecchi nostri colleghi, cui non pare sacrificio né fatica ignorare l'esito delle loro previsioni e delle solenni promesse strombazzate ai quattro venti.

La ferrovia Treviso - Feltre - Belluno è una delle tante sulle quali la povera gente era chiamata lo scorso anno a sperare per trovar lavoro e pane nella pessima invernata. Nessuno però aveva previsto che il termometro dovesse discendere ad otto,

dieci, quindici gradi sotto lo zero. È stata una disgrazia che ha mandato colle gambe all'aria tutte le previsioni, comprese quelle di un giornale, il quale aveva pur tirato i suoi vaticinii per la via più sicura. Con un freddo tanto siberiano gelarono i terreni, le acque, le piante, le carte negli uffici, le parole scritte e le pronunciate; tutto è gelato, fin le buone intenzioni del Ministero. Quando meno a Treviso e a Feltre e a Belluno se l'aspettavano, la buca volontà del Ministro tante volte telegrafata all'onorevole Rappresentante di Treviso, e trasmessa per telegramma a chi era incaricato di farla conoscere al pubblico, è diventata un pezzo duro. Felice notte! Addio per l'invernata ai lavori, ai guadagni della povera gente, al pronto risorgimento economico, ecc., ecc., ecc.

Il buon Dio ha però provveduto alle cose della terra in modo da impedire che la buona volontà di un Ministro o le promesse di un deputato progressista potessero restare a lungo allo stato di pezzi duri od anche di semplice gelatina. Il nostro mondaccio ha continuato a muoversi nell'orbita, il sole s'è ogni giorno più elevato, tornarono i tepori primaverili e coi tepori i telegrammi relativi alla

ferrovia Treviso-Feltre-Belluno, ch'erano rimasti per via appiccicati a perzolini stalattiti fredde sui fili.

Da parecchi mesi si è saputo che i lavori del tronco Treviso-Signoressa andavano ad intraprendersi immediatamente. Il Fanfani registra:

« Immediatamente avv. Senza mezzo, senza interposizione di luogo o di persona, senza interposizione di tempo, subitaneamente ».

Da Treviso a Signoressa il piano è pianissimo, e il più grosso manufatto non arriva a due metri. Poche settimane hanno dovuto bastare, e quindi i lavori devono essere o già finiti o in limine di esserlo.

Si capisce che il giorno dell'inaugurazione ancora non sia fissato. Pel momento il ministro ha altro per la testa. Dove provvedere alla costruzione immediata della Eboli-Reggio, alla costruzione immediata delle linee di accesso al Gottardo, alla costruzione immediata della Sulmona Roma, e soprattutto alla costruzione immediata della Faenza-Pontassieve, e della Parma-Spezia. Con quel po' po' che si prepara in Oriente, colla dimostrazione navale e col memorandum Corti - (l'Italia si fa moltissimo onore coi ministri Cort) - due linee indispensa-

bili alla difesa devono essere finite da oggi a domani. Se adunque il giorno dell'inaugurazione non è ancora deciso, pazienza! Vediamo anche noi la stoppia entro alla quale si dibatte l'onorevole Baccarini. Ma non possiamo credere che non siano ancora condotti a termine gli studi, per l'orario della linea Treviso-Signoressa. La città nostra ha molti ed importanti interessi nella vallata del Piave, ed abbiamo fede che non siano stati trascurati nella determinazione delle ore di partenza e di arrivo. Lontani dei luoghi e privi di amici che ci facciano sapere immediatamente le immediate volontà del governo, siamo costretti a rivolgerci alla gentilezza del periodico che ha ricevuto i telegrammi all'aprirsi della primavera e all'atto dell'immediato incominciamento delle opere. Abbia la bontà di farci conoscere a che ora si parte col treno Treviso-Signoressa.

Pel ritorno non si dia pensiero. A farci ritornare provvede il governo coll'aumento dei canoni pel dazio consumo.

### GINNASI

Leggesi nel *Diritto*:  
« È noto che in alcune regioni come nell'Emilia ed in

### APPENDICE (57) del Giornale di Padova

#### Intorno a una sorgente

#### ROMANZO

#### GUSTAVO DROZ

— A chi ho io l'onore di parlare? chiese finalmente il curato.  
— È giusto, ho dimenticato di annunciarvi da me stesso, e vi prego di scusarmi. Io sono l'abate Desvialle; non è mai giunto fino a voi il mio nome?  
— Mai, signore.  
— Monsignore si degna di accordarmi la sua confidenza e la sua amicizia... e il mio desiderio di sapere la vostra opinione sul miracolo della Croce Bianca, non è che l'eco di quello del vostro arcivescovo, signor curato.  
— Interrogatemi come monsignore vi ha ordinato di fare.  
— Voi date alla mia visita un carattere che non è quello che io desideravo di conservare; ma farò come vi piace. Vi domanderò dunque, signore, se avete una ragione per riconoscere nell'apparizione di cui tutti parlano un carattere soprannaturale.  
— Io affermo che tutti questi fatti, che a mio dispetto hanno prodotto un chiasso che deploro, nulla hanno di soprannaturale.  
— Ecco una risposta netta. Suppongo allora che voi potrete spiegare il preteso miracolo...

— Sì, signor abate.  
— E potreste dirmi quanto ne sapete?  
— No, signore, mi è impossibile. I due preti si guardarono in faccia per un momento.  
— Non potete o non volete, signor curato?  
— Non posso e non voglio.  
— Pensate che la cosa è grave.  
— Lo so.  
— E che monsignore...  
— Voi non siete il mio arcivescovo, signor abate.  
— Che monsignore, dico, può ordinarvi di parlare, di fare una confessione completa.  
— Sta a lui di darmi verbalmente i suoi ordini, sta a me di giudicare in quali limiti la mia coscienza mi permette d'obbedire.  
— Voi la prendete dall'alto, signor curato.  
— E voi dal basso, signore, immaginando che il timore possa farmi dire ciò che ho risoluto di tacere.  
L'abate Desvialle era l'uomo delle delicatezze, delle precauzioni oratorie; egli era abile nel persuadere colla dolcezza, si piaceva delle finezze diplomatiche; ma di fronte a questa sbarra d'acciaio si sentiva a disagio, e quella fermezza semplice lo intimoriva veramente un poco. Egli continuò:  
— Le parole che vi sono sfuggite non saranno riferite a monsignore, stante sicuro. Voi siete troppo evidentemente sotto l'impero di un'agitazione.  
— Io sono tranquillo, e non ho detto se non quanto volevo dire.  
— Ma infine, non avete voi dunque

pensato alle deprecevoli conseguenze che potrebbe arrecare alla nostra santa religione questo inqualificabile negozio? Non sapete voi che i giornali se ne sono impadroniti, e che al dì d'oggi tutto si esamina, si discute, si investiga, si svista?  
— So tutto, e sono stato il primo a soffrirne.  
— C'era per altro un mezzo infallibile di troncare il chiasso; spiegare pubblicamente, lealmente, i fatti naturali che avevano dato luogo al disgraziato avvenimento.  
— Io non poteva spiegare nulla.  
— Andiamo, mio caro curato, disse allora l'abate Desvialle avvicinando la sua sedia, parliamoci col cuore in mano. Senza dubbio voi siete mal prevenuto contro di me. Vi ho da ripetere ancora che le mie intenzioni sono amichevoli, che la vostra fermezza mi interessa, che ho il desiderio più sincero di conciliare ogni cosa? Parlatemi francamente, ditemi quanto sapete; pensate che l'onore del clero è compromesso in questo nostro negozio, che la vostra resistenza può fornire un'arma pericolosa ai nemici troppo numerosi della religione. Non rispondete? Dovreste comprendere per altro che io vengo a trovarvi la mano, che io voglio trovare il mezzo di togliervi da un cattivo passo. Ignorate voi che la vostra condotta è interpretata in un modo pessimo? Io non sono andato a cercar le informazioni, ma esse sono venute a trovar me. Ora noi sappiamo, che, durante la notte del miracolo, come dicono i vostri parrochiani, voi eravate in giro per la montagna. Per qual motivo? Io lo credo perfetta-

mente onorevole, questo motivo, ma in fine qual è? Mi è stato consegnato un... moccichino trovato presso la Croce Bianca, sotto gli abiti, dove un asino, quello della vostra governante, era stato attaccato.  
Il curato non poté a meno di sussultare, il che non isfuggì al suo giudice.  
— Che volete ch'io risponda a coloro che hanno l'arditezza di pretendere che questo moccichino somiglia molto a quelli di cui voi fate uso? Ecco qua il fazzoletto ancora avvolto nella carta in cui m'è stato consegnato. Leggete quanto è scritto su questa carta, e giudicate voi stesso come sono malevole le interpretazioni, quanto è indispensabile far cessare tutte le dicerie, rischiarare tutta la faccenda...  
L'abate Roche, lo abbiamo detto, era tanto più pacato e fermo, quanto maggiore era il pericolo. Più egli si vedeva perduto, e più sentiva crescere dentro di sé il sentimento della propria dignità; rispose senza esitazioni:  
— Questo fazzoletto è mio.  
— Ma allora la storia del fanciullo trasportato da voi nel mezzo della notte, il parto di quella disgraziata ragazza, morta senza confessione, mettendo al mondo il frutto del suo fallo, è dunque una favola?  
— Non è favola.  
— E bisogna prenderla alla lettera tutto quanto si è raccontato sul conto vostro, signor curato; voi non temete lo scandalo, a quel che pare? Vi devo ricordare la vendita di una reliquia appartenente alla vostra chiesa? vendita, la cui pubblicità...

L'abate Roche impallidì, ed alzandosi ad un tratto:  
— Questa è un'infamia, chi ha detto ciò è un miserabile!...  
L'invitato dell'arcivescovo si fece indietro due passi e parlando con tanta maggior calma, quanto meno era rassicurato:  
— Evitate queste violenze, signor curato, non farebbero che aggravare la vostra condizione. Pensate che il compratore di quella reliquia, di quella preziosa statuetta, appartiene ad un ceto, in cui non vi sono, non vi possono essere dei miserabili. Io ho avuto l'onore d'incontrare molte volte il visconte Claudio, e...  
— Tanto peggio per voi, tanto peggio... È lui che ha mentito, che mi ha ingannato, che ha fatto un furto alla nostra povera chiesa; egli ha raccolto dei rottami sparsi in un canto, e m'ha detto: « Datemeli, non hanno alcun valore. » Io l'ho creduto, ed egli gli ha portati via. Ecco la verità, signore.  
— Non è ciò ch'egli racconta... A chi bisogna credere? soggiunse l'invitato arcivescovile con un finissimo sorriso.  
— Contate voi per nulla la mia parola, signore? mormorò l'abate Roche con voce soffocata.  
— Ah! senza dubbio, in tutt'altra occasione la parola di un curato ha un gran peso; ma voi vi siete messo in una condizione tale, che, per momento, convenientemente, non si può avere un'assoluta confidenza in voi... Si può temere, voglio dire, che la memoria vi tradisca. Restate tranquillo, ve ne prego, è nel vostro interesse... Il viso del curato era quello di un

disgraziato, oppresso da un disastro improvviso. Incrociò egli le braccia sul petto, sedette e rimase immobile. Grosse stille di sudore gli colavano dalla fronte.  
Quantunque l'opinione dell'abate Desvialle fosse perfettamente netta riguardo all'uomo che aveva dinanzi agli occhi, egli fu veramente commosso dall'angoscia terribile che esprimeva la faccia del curato. « Il disgraziato, pensava egli, si è gettato a capo fitto in quest'avventura, l'ambizione lo avrà reso mezzo pazzo, egli si sarà creduto tanto forte da rifare una Saletta... E per vero egli è uomo energico, ma non basta » - e riprese a dire con dolcezza: « Non tentate un'utile resistenza, signor curato, andate subito a gettarvi ai piedi di monsignore, implorate la sua indulgenza paterna. Quanto a me, io non voglio sapere qual sia la parte che avete recitata in questo deplorabile negozio; io chiudo gli occhi, e mi tappo le orecchie. Per quanto colpevole voi siete, per quanto dimentico dei vostri doveri di prete, della vostra dignità...  
— E chi vi dà il diritto di giudicarmi? gridò il curato. Chi vi dà il diritto di passare la soglia di casa mia per ingiuriarmi così? Non è ancora terminata la vostra missione, signore?  
Alla sua volta l'abate Desvialle si fece pallidissimo, e cambiando tuono: « Io posso dirvi ora, che io sono qui per ordine espresso di monsignore, il quale nella sua prudenza non ha voluto cominciare un'inchiesta prima d'aver fatto studiare la questione. »

(Continua)

Toscana, i Ginnasii, sono a carico de' Municipii e delle Provincie, mentre in altre sono mantenuti dallo Stato. Di questa disuguaglianza di condizioni si occupò già, è molto tempo, la Camera: fu votato anche un ordine del giorno che invitava il Ministero a farla cessare, poi la cosa rimase lì.

Apprendiamo ora con piacere che l'onor. ministro De Sanctis si sta vivamente occupando della questione, e che prepara all'opo un progetto di legge per la prossima sessione parlamentare.

Così il *Diritto*.  
Non si sa poi qual via seguirà il ministro per far cessare la disuguaglianza: se cioè metterà i ginnasii dappertutto a carico dei Municipii e delle Provincie, o se allevierà i municipii dell'Emilia e della Toscana del mantenimento dei ginnasii per mettere quelle due regioni al livello delle altre del Regno.

Tutte le volte che ci si parla di livellazioni per parte dei ministri di sinistra, c'è sempre da temere che sia a tutto danno dei municipii e delle provincie.

## DUE TEORIE

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Primitissima tra le cause della deplorata malattia del sig. Gladstone è, a giudizio della stampa inglese, l'aver l'illustre statista fatto gran consumo di forze nel guidare in questi ultimi tempi i dibattimenti del parlamento britannico. Stimiamo inutile citar qui i giudizi del *Times* e del *Daily News*, ieri riferiti per disteso nel nostro giornale: rimandiamo ad essi, giacché meritano di essere riletti da chi ami formarsi un adeguato concetto dell'ufficio che spetta ad un vero primo ministro nel regime parlamentare. Ricorderemo una sola proposizione del secondo tra i due fogli rammentati, perchè essa riassume e formula la corretta teoria costituzionale a tal riguardo. « Troppo grave — scriveva ieri il *Daily News* — è stata la fatica di guidare la Camera dei Comuni. » La parte principalissima del presidente del Consiglio è così ricisamente determinata: guidare la Camera elettiva; e a questa parte nessun premier inglese si sognerebbe neppure di venir meno un istante. La storia di tutti i gabinetti i Tories o Whigs, la dimostrazione continua, irrecusabile, che così s'intende e così si sostiene l'ufficio di capo del ministero nella terra madre e modello di costituzionalità.

Questa è la prima delle due teorie. Vediamo l'altra. Con la sicurezza di chi annunzia un assioma geometrico, con la ingenuità innocente di chi non ha il minimo sospetto della portata enorme di un'affermazione avventurata, falsa anzi di pianta, e gravida di conseguenze e di pericoli formidabili, la espresse, non più tardi del 16 luglio decorato, il presidente dello sparpagliato gabinetto italiano. Rispondendo a un'interrogazione del deputato Massari, l'onorevole Cairoli disse queste formate parole: « Il governo intende, ripeto, che la guida sua anche nella politica estera, debba essere il parlamento. » (Atti Parlam. p. 1600).

L'antagonismo tra le due teorie non potrebbe essere più aperto e più assoluto. L'onorevole Cairoli ebbe cura di avvertire che questa sua bella dottrina parlamentare egli la ripeteva, e che la difficile parte di guidatore egli la lascia al parlamento anche nella politica estera, come già gliel'aveva lasciata per l'interna. Egli spinge anzi la innocente ingenuità fino a proclamare che non solo è, ma che deve essere così! Le parti sono, in tal modo, invertite e sovvertite. Il ministro invece di essere guida, diventa e vuole essere guidato. Sentendosi inerte a qualunque iniziativa, la implora da chi dovrà riceverla da lui. Confessione più patente e più umiliante di impotenza non saprebbe immaginarsi. Che cos'è un ministro che vuole essere guidato dal parlamento non solo nella politica interna, ma anche nella politica estera? — Ma per fare la politica interna ed estera all'inglese bisogna essere un Gladstone; e tra il

Gladstone e l'on. Cairoli ci corre quanto del gigante al mirmidone. La distanza medesima separa i successi delle due teorie.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Gli aumenti del canone del dazio di consumo hanno sollevato molte proteste. dice l'Italia, da parte dei comuni italiani.

Il ministero ne ha già ricevuto un gran numero.

TORINO, 5. — Si assicura che S. M. la Regina partirà sabato per il castello di Sarre, nella valle d'Aosta.

S. M. il Re andrà nello stesso giorno a Monza.

Insera i Sovrani col principe Amedeo, si recarono, con un tiro a due, al corso di Piazza d'armi.

(Risorgimento)

PIACENZA, 5. — Ieri l'altro sarebbe, a quanto diceasi, partita di Piacenza su vaglia di Banca l'egregia somma di lire 700,000 (diecimila settecento mila) per compensare le perdite fatte dai giocatori di Borsa, nostri concittadini.

BOLOGNA, 4. — Il tribunale di Bologna assolse l'altroieri il noto Andrea Costa dall'imputazione di contravvenzione all'ammonizione. Egli e la signorina Koulikoff sono però tuttora in carcere accusati di cospirazione.

BIELLA, 4. L'inaugurazione del monumento a Pietro Micca avrà luogo il 29 agosto.

— Si attende qui il Re per il 4 settembre.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Si ha da Parigi:

Si prevede una terribile reazione del partito clericale alla fine del corrente mese, quando s'applicheranno a tutte le Congregazioni i decreti del 29 marzo.

— Il *Pays* annunzia che Sigismondo Lacroix, membro del Consiglio municipale di Parigi, presentò un rapporto sull'organizzazione comunale di Parigi, nel quale conclude col comandare la accettazione di una legge che è, presso a poco, il disegno elaborato dalla Comune del 1871: indipendenza assoluta del Consiglio municipale, che amministrerebbe a suo piacimento gli affari della città: retribuzione del mandato di consigliere, ristabilimento del municipio centrale ecc. Non sembra però che questo tentativo abbia molte probabilità di essere approvato.

— Si legge nella *Civilisation* in data del 3:

Annunziamo ieri l'arrivo a Brest del trasporto le *Tage*. I dispetti dicono che lo sbarco degli amnistiati si operò con ordine e calma perfetta. Una colazione fu loro offerta per cura dei Comitati di Parigi e di Brest. Gli amnistiati giunsero stamane alla capitale: una folla immensa li attendeva alla stazione.

Rochefort, Pyat e molti altri amnistiati erano a riceverli e rimproverarli. Vi fu qualche grido di: Viva la rivoluzione sociale e tutto terminò con una colazione offerta a Rochefort.

GERMANIA, 3. — La notizia di un prossimo incontro dell'Imperatore di Germania coll'Imperatore d'Austria è confermata. I giornali di Berlino attribuiscono a questa conferenza una grande importanza politica.

« Questi due Sovrani, dice il *Berliner Tageblatt*, si rivedranno come due buoni amici decisi a rimanersi fedeli l'un l'altro nella buona come nell'avversa fortuna.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Si ha da Ischl:

Si dice che il contratto di matrimonio dell'arciduca ereditario Rodolfo sia stato firmato dall'Imperatore e spedito a Vienna.

— 3. — L'Austria delegò per assistere alle grandi manovre del nostro esercito il generale De Thile, ispettore dei cacciatori, il maggiore Da Klitzing dello stato maggiore del nono corpo d'esercito ed il capitano De Rauch del primo reggimento ulani.

INGHILTERRA, 3. — Il generale Menabrea ha avuto incarico dal nostro Governo d'inviare continue notizie intorno alla salute di Gladstone.

GRECIA, 1. — Il *Daily News* ha da Atene che gli armamenti della Turchia nella Tessaglia e nell'Epuro producono una cattivissima impressione. Se il Sultano intende di resistere alla volontà dell'Europa sarà perduto, perchè la Grecia allora si unirà alla Bulgaria per deciderlo. I greci non richiameranno le riserve perchè gli uomini sono occupati nella mietitura del grano; ma questo

movimento della Turchia provoca i preparativi.

BELGIO, 2. — Il sig. A. von Loo, ministro del Re del Belgio presso il governo italiano, ha diretto al *Journal de Bruxelles* una lettera per smentire la notizia, contenuta nella corrispondenza da Roma al *Francis*, di una conversazione che egli avrebbe avuto rispetto alla rottura dei rapporti diplomatici fra il Belgio e il Vaticano.

« Posso assicurarvi, scrive il ministro, che i fatti riferiti sono inventati di sana pianta; non ho neppure avuto l'onore di vedere il sig. Cairoli dopo il richiamo del ministro accreditato presso la Santa Sede. »

SPAGNA, 3. — Leggiamo nel *Correo*: In Toledo ed in Ciudad Real il brigantaggio è divenuto cronico, specialmente poi in Salamanca e Valladolid, dove nelle scorse notti i briganti commisero furti e appiccarono incendi.

SERBIA, 1. — La *Politische Correspondenz* è informata che il principe Milano prima di partire da Belgrado pubblicò un proclama col quale annunziava al suo popolo che si assentava per alcune settimane ed affidava il potere governativo al Consiglio dei ministri.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

R. decreto 30 maggio che revoca il decreto 29 giugno 1879 relativo alla separazione del patrimonio e delle spese domandate alla frazione di S. Giacomo di Veglia.

R. decreto 27 giugno che aggrega il comune di Pagnano al comune di Asso, provincia di Como.

R. decreto 27 giugno che autorizza la vendita dei beni della fondazione *Madello*, collegio Ghiglietti di Pavia.

Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello dell'amministrazione finanziaria e in quello della pubblica istruzione.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 6 agosto. Consiglio Provinciale. — Si avverte che la Sessione ordinaria 1880 del Consiglio Provinciale avrà principio col secondo lunedì di agosto, cioè col giorno 9 corrente.

Ecco l'elenco degli affari fuori disposti per la trattazione:

Ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella Sessione ordinaria 1880 del Consiglio Provinciale di Padova seduta 9 agosto 1880 e successivi.

Seduta Pubblica

1. Costituzione del Ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale (art. 168 della Legge Comunale e Provinciale).
2. Rinnovazione dei Membri componenti la Deputazione Provinciale, che escono per anzianità o per cessazione della carica di Consigliere (art. 187 della suddetta Legge).
3. Nomina di due Commissari a Revisori del Conto Consuntivo Provinciale 1880.
4. Nomina di due Commissari per l'esame del bilancio Provinciale pel 1881.
5. Rinnovazione di due rappresentanti della Provincia di Padova nell'Assemblea Consorziale Ferroviaria, che escono per anzianità (articolo 5 dell'atto fondamentale del Consorzio).
6. Nomina di un Commissario Revisore del Consuntivo 1880 dell'Azienda Consorziale Ferroviaria (articolo 16 dello Statuto).
7. Nomina di due Consiglieri a Membri effettivi e due supplenti, pel Consiglio Provinciale di Leva (art. 16 della Legge 26 luglio 1876 n. 2260 testo unico).
8. Nomina di un Membro della Giunta Provinciale di Statistica (articolo 3 del R. Decreto 5 luglio 1862).
9. Nomina di tre Membri effettivi e due supplenti per chieschedana delle Giurisdizioni del Tribunale di Padova ed Este, a comporre le Giunte Distrettuali per la formazione della Lista dei Giurati (articolo 8 della Legge 8 giugno 1874 n. 1937).
10. Nomina di due Consiglieri per la Commissione Provinciale incaricata di eleggere il Comitato dei Periti per l'applicazione della tassa sul macinato (art. 9 della Legge 16 Giugno 1874).
11. Nomina di un Membro per la Commissione di Sorveglianza dell'Asse

Ecclesiastico per il resto del biennio 1880-1881 in rimpiazzo del rinunciante Brunelli Bonetti nob. Emilio.

12. Nomina dei Delegati alle Commissioni Circondariali per il Giudizio sui reclami contro le tasse per la fabbricazione degli alcool ecc. (art. 8 della Legge 31 Luglio 1879 n. 5038 e 41 del Regolamento 21. Agosto 1879 n. 5040).

13. Nomina dei Consiglieri Provinciali che devono comporre le Commissioni Circondariali per la requisizione del quadrupedi pel servizio dell'Esercito nel 1881 (art. 27 delle Istruzioni Ministeriali 20 Luglio 1877).

14. Nomina di un Consigliere Provinciale che deve far parte della Commissione per conferimento dei Banchi del Lotto nel 1881, (R. Decreto 30 Dicembre 1876).

15. Approvazione del Conto Consuntivo Provinciale 1879, ed annessovi Stato patrimoniale a tutto 31 Marzo 1880.

16. Concorso della Provincia nella Esposizione Nazionale di Milano nel 1881.

17. Aumento stabile dell'assegno annuo al Comune di Padova per l'uso della palestra per la ginnastica.

18. Approvazione del Bilancio Provinciale per l'anno 1881.

19. Continuazione a tutto l'anno 1880 del Consorzio Interprovinciale pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova.

20. Domanda di un sussidio Provinciale per la Scuola Enologica e di viticoltura in Conegliano, e relativa proposta.

21. Proposte nelle costruzioni del Tramway in relazione alle precedenti deliberazioni del Consiglio.

22. Resoconto Morale della gestione 1879-80 della Deputazione Provinciale.

23. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

Assise. — Pres. co. cav. Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Dif. avvocato Manfredini e dott. Erizzo.

Tramarin Angelo è accusato di mancato omicidio e di porto d'arma da fuoco.

Quarenghi Raimondo è accusato di ferimento volontario. Fra costoro c'erano dei vecchi rancori, covati nell'animo e forse cessati col tempo.

Quarenghi accusava in cuor suo il Tramarin d'esser stato la cagione della sua rovina, avendo dovuto abbandonare il fido d'una chiusura.

Chechossia, una domenica del dicembre ultimo, il Quarenghi e il Tramarin si scontrarono vicino alla piazza di S. Pietro Montagnon.

Tramarin, quand'ebbe a fianco il Quarenghi, tossì; Quarenghi l'ebbe per un'offesa — badate come fate a tossire! — e lanciò al Tramarin un sacco di vituperi.

Però non si andò più in là per il momento; ma verso le 2 pomer. — scontratisi nuovamente — il Quarenghi apostrofò una seconda volta il Tramarin, chiedendogli ragione di quel colpo di tosse.

Allora il Tramarin — cavata di tasca una rivoltella — sparò contro il petto del Quarenghi quasi a bruciapelo.

Per unmovimento di costui, il colpo sfuggì, per modo ch'egli fu salvo, con poco danno.

Successe una colluttazione; il Quarenghi si fece addosso al Tramarin, che lo sbatteva col calcio della rivoltella. Durante la battaglia, Quarenghi si sentì in bocca un dito dell'avversario, e si trovò in dovere di stringerlo fra i denti così da portargli via addirittura il polpastrello e parte dell'unghia.

E la cosa finì a questo punto.

L'accusa voleva responsabile il Tramarin di omicidio mancato, affermando che questi aveva manifestato l'intenzione diretta d'uccidere il Quarenghi; e sosteneva per il Quarenghi l'imputazione del ferimento.

L'avv. Manfredini per il Tramarin, il dott. Erizzo per Quarenghi perorarono efficacemente a beneficio dei loro clienti, così che il primo fu condannato a un mese di carcere e a 100 lire d'indennizzo, e il secondo ottenne sentenza d'assoluzione.

Laurea. — O.imo per carattere, distinto per ingegno, si è oggi laureato in medicina Guido Turazza, figlio all'illustre comm. Domenico Turazza professore nella nostra Università.

Mandiamo all'egregio Dottore le nostre felicitazioni per l'all'ò conseguito, accompagnandole coll'augurio che la carriera Medica, in cui sta per inoltrarsi gli sia propizia di onori e di

fama, come lo fu al suo genitore la carriera delle scienze matematiche.

Nomina di Consiglieri. — Oggi in seduta pubblica la D.putazione Provinciale ha proclamato i seguenti Consiglieri Provinciali:

Pel Distretto di Padova  
Dozzi comm. avv. Antonio, con voti 1432.

Pel Distretto di Camposampiero  
Tommasoni cav. avv. Giovanni, con voti 625.

Pel Distretto di Conselve  
Schiessari avv. Vincenzo, con voti 268.

Pel Distretto di Monselice  
Moroni avv. Luigi, con voti 496.

Pel Distretto di Este  
Venturini Antonio, con voti 509.

Pel Distretto di Montebelluna  
Carazzolo cav. dott. Alvisè, con voti 729.

Pel Distretto di Cittadella  
De Munari Antonio, con voti 506  
Antonelli avv. Andrea, con voti 316.

Dalla Vena d'Oro. — Rileviamo:

Notizie arrivate questa mattina, e cortesemente comunicate, assicurano che il Presidente del Senato, alquanto riarvatosi dalla sua indisposizione, si trova molto meglio.

L'autore del *Giannetto*. — Abbiamo ricevuto da Vittorio la dolorosa partecipazione che il cav. Luigi Alessandro nob. Parravicini è morto in quella città la mattina di mercoledì scorso, 4.

Uomo benemerito della istruzione pubblica, era l'autore del *Giannetto*. L'uomo dei sassi. — Il Cordigliani ha scritto a sua madre questa lettera:

« Carissima madre,  
« Il mio avvocato difensore vi avrà già dato mie notizie. Colpiti lo e vol dalla più grande saggia con la morte del mio povero padre dovuta ad infami assassini, sento il dovere di chiedervi ora perdono del nuovo dolore che vi ho recato con quanto lo feci di incoscienza di me stesso in un momento di suprema disperazione.

« Il mio stato è relativamente buono. Vi chiedo la vostra materna benedizione.

Vostro affezionatissimo figlio,  
« NICOLA CORDIGLIANI. »

Il *Diritto* poi dà le seguenti informazioni:

« Alle Carceri Nuove, ove si trova rinchiuso, egli commette sempre le più grandi stranezze. Sonvi dei giorni in cui domanda da mangiare dalla mattina alla sera, e degli altri in cui rifiuta assolutamente qualunque cibo.

« Non di rado poi si mette nel costume di Adamo prima del pec ato, e parla a sé stesso gesticolando stranamente. I medici continuano a studiarlo per poter constatare se veramente egli sia affetto da malattia mentale. »

Non sappiamo se queste informazioni del *Diritto* si riferiscano al contegno del Cordigliani anteriore, posteriore o contemporaneo alla lettera surriferita.

D'atti non sapremo in questo caso come conciliare la lettera, relativamente assennata del Cordigliani, colla di lui pazzia, che intanto si cerca di accampare.

Se nell'attuale società, presa nel suo complesso, ci fosse un rimasuglio di pudore, sarebbe il caso di far la proposta di condonare al Cordigliani ogni castigo, in grazia del rispetto e dell'amore, eh'egli ancora dimostra per sua madre, lasciando in un canto l'abusato argomento della pazzia più o meno argonante, che serve di macchina, in mancanza di altre risorse, a tutti i neofiti della curia avvocatesca.

Il digiuno del dottor Tanner. — Ecco l'ultimo bollettino sul famoso digiuno del dottor Tanner: Nuova-York 1 agosto. — Lo stomaco del dottor Tanner è ancora indisposto. Il suo umore è irritabile e la sua mente lucida. Non ha sofferto nessuna'altra perdita di peso.

Il paziente ha preso parecchia acqua carbonata. Il polso e regolare: le forze scemano leggermente. Passeggia poco e scrive alcune lettere.

Egli continua ad affermare che le nausee, l'unico sintomo cattivo non gli fanno paura.

Domani, a mezzodi, il dottor Tanner finisce la sua miracolosa esperienza.

Preparativi. — Leggiamo nella *Nazione*:

« Sembra ormai stabilito che col giorno 11 di settembre si incontreranno in Firenze, reduci dalle grandi manovre nel Mugello, il 2. ed il 3. corpo d'esercito per essere passati in rivista da S. M. il R. »

« Pare che per la rivista sia per ora designato il Campo di Marte. »

« Il capitano Chioti, aiutante di campo della 26. brigata fu incaricato del comandante in campo del VI corpo d'esercito di intendersi con l'onorevole nostro sindaco per l'accontentamento delle truppe, che si calcola ascenderanno a 32,000 uomini; e l'onorevole sindaco mise a disposizione del capitano Chioti gli ingegneri comunali Landi e Pasciani per preparare i locali all'uso necessari per l'accontentamento che durerà soli tre giorni.

« Due sole brigate, quelle che dopo le manovre devono recarsi a tener guarnigione nelle provincie meridionali, si tratteranno ancora qualche tempo fra noi per licenziare la classe del 1837 ed incorporare prima della partenza le nuove reclute. »

Lampadario colossale. — Leggiamo nella *Politica e commercio* di Messina:

« Ieri al Duomo, presenti il sindaco la Giunta municipale e la Deputazione della Maramma, fu innalzato dai pompieri civici nella gran navata centrale, il lampadario d'argento, che da due anni e mezzo vi mancava. In causa delle necessarie riparazioni e dei lavori di ripulimento, che dovevano eseguirsi. Questi sono stati condotti a termine, con tutta finezza, facendo all'uso la spesa per due terzi il municipio, per un terzo la Deputazione della Maramma. È il lampadario che dopo le feste del centenario del 1842 fu donato al duomo di Messina da Ferdinando II, allora non ancor reatos obbietto al giusto odio popolare. Il lampadario costò (dieci) 18,000 ducati, più pel valore dell'argento indorato, che pel lavoro artistico e l'eleganza della forma, che non sono gran cosa. Esso è colossale e tra ferro e argento pesa alcuni quintali. »

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 5 agosto

NASCITE

Maschi N. 2. — Femmine N. 1.

MATRIMONI

Rimpazzo Eugenio fu Angelo muratore celibe con Targa Teodora di Antonio villica di Chiesanova.

MORTI

Santi Eusebia di Agostino d'anni 2 e mesi 4.

Nicoletti Luigi di Carlo di giorni 6.

Meneguzzi Albo fu Giuseppe d'anni 69 industriale celibe.

Vianello-Costa Maria Annunciatina infantile nubile.

Bassi Ercolina del cav. Pietro d'anni 14 civile nubile.

Silvagnini dottor Francesco fu Francesco d'anni 75 avv. coniugato.

Manghetti Carmelo di Giovanni di giorni 18.

P.ù n. 1 bambina esposta.  
Tutti di Padova.

## SOCIETA' ITALIANA D'IGIENE

(Sede particolare di Padova)

MORBOSITA' E MORTALITA' NEL COMUNE DI PADOVA. Nella tornata 29 giugno 1880 della Società Italiana d'Igiene (Sede Particolare di Padova) l'egregio dott. Napoleone d'Ancona, lesse una relazione, ch'esso intitolò modestamente *Studi preliminari sulla morbosità e mortalità del Comune di Padova*, ma che contiene dati preziosi perchè il lettore possa farsi un'idea generale sul grave argomento.

In questa Relazione, pubblicata sulla stampa, e della quale ci sta sott'occhio un esemplare, l'autore, pel modo, con cui se n'è disimpegnato, si mostra ben degno dell'onore incarico affidatogli.

A corredo della Relazione va unita una tabella dimostrativa, che riassume gli allegati sulla mortalità del Comune di Padova nei rapporti colla sua popolazione in confronto di quella di altri comuni, ed anche dell'intera regione veneta, e secondo le malattie predominanti.

Questa tabella interessantissima si presta, coi suoi estremi, e serve di ottimo prontuario agli studi dell'igiene, non che alle ricerche della scienza medica e della statistica.

Tenuto conto della impressione provocata nella cittadinanza da una pubblicazione ministeriale sul movimento dello Stato Civile del Regno, per cui Padova, in confronto di altre città vicine, presentava una media altissima di mortalità, la Società d'Igiene Italiana (Sede di Padova) si preoccupò dell'argomento sopra tutti importantissimo, « per ve-

re, dice la Relazione d'Ancona, se, e dove per avventure, potessero essere rettificata le cifre esposte, e se le scisse poi di escogitare la causa duttrice l'eccedenza di mortalità in loro.

Avuto l'incarico delle investigazioni portate, il dott. D'Ancona, per i dati confronto fra Padova e le altre città del Regno, si valse delle pubblicazioni ufficiali dei vari ministri e dei rendiconti morali resi pubblici nei vari comuni. Egli però ha dovuto deplorare, « fin d'ora, la varietà di forme, ricerche, di metodo, e le lacune ora no, ora d'altro genere riscontrate, ero più che mai difficili e spesso possibili i termini di confronto », per ne deduce il bisogno sempre più urgente del « tanto richiesto modulo statistica comunale, che è sempre desiderata numerosissimi dell'ornamento igienico del Regno ».

Intanto, procurando che per la scelta di anni e per quella delle cifre irrisolti fossero il più possibile vicini al vero, il relatore osserva opportunamente che non si possa con precisione calcolare la vera quota di mortalità, che compete alla città di Padova, che non risultino con esattezza i decessi appartenenti alla parte rurale, e che spettano alla popolazione urbana, quelli che appartengono ad altri comuni, e che eventualmente non sono in Padova.

In armonia con questa osservazione, a più avanti l'autore come sia erroneamente attribuire alla media mortalità di Padova la massima parte dei decessi pellagra, essendo da tutti riconosciuto che la pellagra è una malattia esclusivamente rurale. Deduce inoltre, carattere etiologico di questa malattia, che un novero di decessi non apprezzabile viene erroneamente ascritto alla mortalità di Padova, mentre dovrebbe ad altri comuni; e soggiunge:

« Se simili osservazioni potessero essere eseguite anche per altre malattie troverebbero certamente altri decessi eliminati, altri ammalati da ritenere e immigrati ».

Passa quindi l'autore a parlare delle malattie dominanti a Padova, della mortalità dei bambini, ecc. ecc.; e quando alle febbri della malaria osserva che il maggior contingente si ha nelle Coesche, Santonini, Conciapelli, S. Marola, Rodella, S. Massimo; il che mostra che, oltre alle cause principali, cui diremo più avanti, delle condizioni igieniche meno favorevoli della città, ve ne sono altre, come l'aggravamento della popolazione, l'aerazione più scarsa, l'infelicità e l'indigenza degli alloggi, lo stato economico delle famiglie, fors'anco certe industrie artigianali, che influiscono sullo sviluppo di una malattia piuttosto che un'altra.

Certo è, come lo riconosce anche il relatore, che la sconsigliata fognatura, l'alterazione del sottosuolo, e la cattiva acqua potabile sono le cause primarie dell'illoso, malattia che dà per Padova la proporzione elevata di decessi.

Prima però di riassumere il suo lavoro, per sommi capi, giungendo a questa conclusione rattristante, il relatore ci dà il conforto di sapere che, se l'incarico a lui affidato dal Presidente della Società d'Igiene, furono all'ufficio di Presidenza eletti componenti commissioni per istruire i sopraddetti argomenti, i quali, com'è già noto, obbligarono di urgentissimi provvedimenti.

Non speriamo che questi provvedimenti non si faranno a lungo aspettare; e ne affidano anche le premure della giunta e del patrio Consiglio, i quali, negli studi già intrapresi e nelle pratiche già incamminate, potranno molto utilmente contare anche sull'opera commendatissima della Società d'Igiene, istituzione, di cui si possono già riconoscere i vantaggi nella relazione, che abbiamo cercato di esaminare.

5 agosto 1880.

Oggi si spense una vita intemerata, laboriosa, modesta, che attinse alimento conforti agli affetti di famiglia, allo studio e alla stima dei buoni, e fu generosamente schiva e francamente avversa ad ogni artificio di vanitosa inframmentazione.

L'avv. Francesco dottor Salvagnini morì all'età d'anni 75. Alle severe discipline giuridiche egli associò il culto delle lettere; e fu giurista sapiente, retto, sagace, e scrittore ameno e forbito.

Il Foro di Padova ne serberà lungamente viva la memoria onorata.  
Un collega.

**Funerari.** — Oggi ebbero luogo i funerali dell'avv. Francesco Salvagnini, l'anziano degli avvocati di Padova. Oltre ai rappresentanti dell'ordine degli avvocati e del Collegio dei Procuratori, molti altri colleghi accompagnarono all'ultima dimora l'illustre estinto. Del suo ingegno, della sua coltura, della sua specchiata onestà, nel dargli l'ultimo addio, disse bellissime parole l'egregio avv. Coletti preside del consiglio dell'ordine degli avvocati di cui egli faceva parte. Padova ha perduto nell'avv. Salvagnini uno dei suoi più valenti giuriconsulti.

Verso le undici di questa mattina un mesto convoglio moveva da una casa presso Selciato del Santo.

Era l'accompagnamento di un angioletto, rapito da questa terra pel cielo, sua vera patria.

Era la salma di Ercolina Bassi, la cui dipartita destava così forte compianto.

Alla mesta cerimonia, oltre gli intimi amici del padre desolato e della famiglia dolente, prendevano parte la Scuola Magistrale, il R. Provveditore agli studi, Assessori Municipali, Maestri e Maestre, le allieve delle Scuole, con moltissime altre persone.

Adornava il feretro di quella diletta una corona di fiori, emblema delle virtù peregrine, che la resero in vita sì cara, e di cui, spenta, rimarrà incancellabile la memoria.

## RAFFAELE CONFORTI

Un dispaccio mandato all'Opinione da Caserta, ci ha recato la dolorosa notizia della morte del senatore Raffaele Conforti: non meno grande giuriconsulto, che cittadino ottimo ed illustre.

Nato nel 1818 in Calvanico nella provincia di Salerno, sin dal 1843 figurava tra gli avvocati più bravi del foro napoletano, che non ne ha mancato mai di valenti, e contemporaneamente dettava privatamente lezioni di giure criminale.

Gli avvenimenti del 1848 lo portarono ministro dell'interno, nel ministero presieduto da Carlo Troya. Il grosso peccato d'amor di patria doveva pagarlo con l'esilio dopo che il Borbone spargiò la costituzione, ed allora ripartì prima a Genova per dedicarsi tutto ai suoi prediletti studi sociali; e nel 1853 a Torino dove poté essere conosciuto ed apprezzato, non meno che nella regione nativa, come avvocato di prim'ordine.

Nel 1860 seguì Garibaldi a Napoli, e si adoperò a tutt'uomo da onesto ed ardente patriota, come Presidente del Consiglio dei ministri, troncando i pericolosi indugi, perchè con la proclamazione del plebiscito, si ricongiungesse Napoli al Regno Italiano.

E negli anni più gloriosi e difficili della consolidazione dell'unità nazionale tenne altissimi uffici; e come ministro Guardasigilli nel 1862 lasciò il suo nome sotto leggi provvidissime. Morì gli elogi non sospetti degli avversari politici, e fu notata la sua umana retrosia per le esecuzioni delle pene capitali.

Un giorno in un consiglio di ministri, nel quale egli aveva perorato per salvare la testa d'un condannato, il re Vittorio Emanuele ebbe a dirgli: che se si fosse fatta la repubblica e si fosse trovato sul banco degli accusati, lo avrebbe scelto suo difensore.

Scrittore di polso e dottissimo, come lo provano i suoi scritti di economia pubblica, e di giurisprudenza, e le note e i commenti da lui fatti alla storia della filosofia del diritto; era nello stesso tempo oratore fido ed incisivo.

Era stato nominato senatore il 30 giugno 1867. Mancò ai suoi e alla nazione la notte del 3 agosto. Il cadavere è stato esposto in una delle sale della sontuosa reggia di Caserta, e gli sono stati rese solenni esequie per cura della provincia e del municipio.

(Gazzetta d'Italia)

## BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 5. Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 90.60 90.70  
Id. 1° gennaio 1881 92.75 92.85  
I 30 franchi 22.19 22.18.

MEFRANO, 5. Rendita It. 92.75.  
I 30 franchi 22.18.

**Sete.** Continuano le ricerche, e prezzi correnti.  
**Grani.** Frumento tendenza al ribasso.

LIVORNO, 4. Sete. Positi affari, prezzi invariati.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 agosto.

(S.) La matassa va sempre più aruffandosi, e se, come pare, il ministro delle finanze persiste nel voler pretendere il noto aumento del canone annuo del dazio consumo: qui, alle dimissioni della Giunta seguiranno le dimissioni del Consiglio Comunale, e l'onor. senatore Magliani che, quando non era ancora ministro, nella Nuova Antologia spargeva lacrime di compassione sulla miseranda sorte dei Comuni italiani ridotti al verde e trascinati sulla via del fallimento, più per le incompensabili esigenze del Governo che non per irregolarità di amministrazione interna, ora, quale ministro, potrà menare vanto di aver affrettata la vaticinata loro rovina.

Se Messena piange, Sparta non ride. Se a Roma abbiamo una crisi municipale alla vista grazie al dazio consumo, a Torino ed a Venezia non vogliono neppure sentire a parlare di aumento, ed a Livorno si considerano come delusi perchè l'onor. Magliani dichiarò che non gli era mai eppoi mai balenata in mente l'idea di diminuire il canone del dazio consumo di quella città di L. 50,000 annue, come affermavasi da più parti in questi ultimi giorni.

Il ministro Magliani, insieme al Figaro di Rossini canta ai Comuni, su tutti i toni, l'antifona: *Vengan danari, al resto penso io*; ed i comuni, le cui strettezze finanziarie sono note a tutti con ammirabile unanimità rispondono *coppo a chi chiede loro danari*, e dimostrano che, non il buon volere ma le forze hanno loro diritto per poter appagare quel suo desiderio, e, siccome *nemo dare potest quod non habet*, chiedono in grazia di essere lasciati tranquilli.

Può darsi eh'io m'inganni, ma temo che, più di ogni altra cosa, la questione del dazio consumo suscita malumori e erei imbarazzi al governo di sinistra, che andato al potere con il programma della riforma economica e della riduzione delle imposte, non ha riformato nulla affatto, e che, invece di diminuire le tasse, ne ha aumentate parecchie, e specialmente di quelle che colpiscono la classe del meno abbienti, o, come dicono gli oratori mitingai, *il povero popolo*.

Tanto l'ufficio di Diritto quanto il non meno ufficioso *Pungolo* del Comin battono in breccia il senatore Fasciotti, prefetto di Napoli, e, sebbene il *Popolo Romano* mantenga il più scrupoloso silenzio sul conto di quel pubblico funzionario, tutto induce a credere che, appena reduce da Napoli, l'on. ministro dell'interno lo comprenda nel già annunciato movimento prefettizio. Probabilmente, il successore del comm. Fasciotti alla prefettura di Napoli sarà il generale Olemonte Corte, attuale prefetto di Firenze.

Un altro prefetto che sarà probabilmente traslocato, è quello di Palermo, il noto e falvo conte Bardeas sono di Rigras, ma riguardo al suo successore non si sa e non si dice ancora nulla.

È verissimo, come annunziò il *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie*, che gli ordini religiosi, ospitalieri e di educazione fecero chiedere al Ministero dei lavori pubblici di accordare una riduzione di prezzo sui viaggi in ferrovia, ma non è meno vero che, l'on. Baecarini, udito il parere dell'ufficio superiore dei lavori pubblici, rispose negativamente. Lettere da Bari assicurano che, in quel collegio, la candidatura del generale Milon, ministro della guerra, va acquistando sempre più favore ed ha molte probabilità di riuscita; lo che si comprende, prima di tutto perchè il generale Milon è un valent'uomo, degno per tutti i riguardi di rappresentare una sì cospicua e nobile città, eppoi perchè il generale Milon è ministro.

Il sarto di Viterbo, N. Cordigliani, sarà tradotto davanti alla nostra Corte delle Assisie il 24 corrente; i suoi avvocati difensori sosterranno che egli va soggetto a subitanei accessi di

parzia, ed insisteranno per una perizia medica.

## IL CASTELLO DI SARRE IN VAL D'AOSTA

Sarre è un paesello del circondario di Aosta che conta 1200 abitanti all'incirca, ed è sulla strada del piccolo San Bernardo, a ponente della città d'Aosta, da cui dista appena un'ora di cammino.

Il castello, di vago disegno ed in bellissima posizione, fu nel 1869 acquistato e quindi restaurato dal Re Vittorio Emanuele che servivase come punto di ritrovo nella caccia.

Questi rari luoghi saranno resi più belli dalla presenza dell'amata nostra Sovrana che vi si recherà tosto che ogni cosa sarà in ordine.

E a questo scopo sono già partiti a quella volta alcuni addetti alla Casa reale.

## Il Dazio Consumo a Roma

La Gazzetta d'Italia contiene: Roma, 5

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri sera la Giunta ha presentato le sue dimissioni.

Il Consiglio ad unanimità l'ha pregata di ritirarle approvando interamente la sua condotta. Pochi ha votato una mozione che mantiene l'attuale canone, ed invita la Giunta a presentare in occasione della prossima sessione autunnale una memoria, nella quale fossero esposte per dieci anni quali siano state le condizioni del municipio di Roma, e così dimostrare al governo del Re l'urgenza del concorso dello Stato, per le opere pubbliche della capitale del regno.

## LA FERROVIA TUNISI-GOLETTA

Crediamo utile riprodurre dal *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* le seguenti notizie sulla ferrovia Tunisi-Goletta:

La ferrovia Tunisi-Goletta con le sue diramazioni al Bardo ed alla Marsa si estende per un percorso di circa 42 chilometri, diviso nel seguente modo: Tunisi-Goletta . . . Chil. 17,800  
Una-Marsa . . . . . 7,000  
Goletta-Marsa . . . . . 8,000  
Tunisi-Bardo . . . . . 6,800  
Diramazioni al Canale della Goletta, alla dogana di Tunisi e binari nelle stazioni . . . 3,000

Totale Chil. 42,000

Le stazioni sono quattro, delle quali due importantissime, Tunisi e Goletta, le altre di secondaria importanza, Bardo e Marsa.

Il materiale mobile si compone di 4 locomotive tender di mediocre potenza: 5 vetture di 1° classe  
2 " di 2°  
15 " di 3°  
29 carri per merci fra coperti e scoperti.

Al materiale mobile sono da aggiungere due lance vapore di circa 15 tonnellate caduna, necessarie all'imbarco e sbarco delle merci e del carbone.

Il binario dell'intera linea è di calibro ordinario.

Da notizie raccolte, abbiamo potuto rilevare che l'impianto della linea, compreso l'acquisto del materiale mobile, ha importata la spesa di circa 6 milioni di lire.

Attualmente la linea non è in ottime condizioni, specialmente in alcuni punti: quando la baia di Tunisi è in piena, l'acqua arriva sino al livello delle rotaie, guastando in tal modo le traversine. Oltre di che i vagoni, particolarmente quelli di prima classe, sono incomodi e in cattivo stato.

Ci vorrà una somma non indifferente per ridurre la linea in stato da poter fare un buon esercizio, e converrà anche acquistare delle macchine adatte ad ottenere una maggiore velocità.

## DISPACCI DA ROMA

Roma, 5.

Il *Diritto* smentisce assolutamente che il Governo Egiziano abbia avanzato delle pretese o suscitato delle difficoltà per la Baia d'Assab.

(Agenzia Stefani)

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 5. — La Città di Ostrau e dintorni sono inondate. Il ponte della ferrovia del Nord presso Skuschen è forte-

mente danneggiato. Vi sono parecchi morti.

PARIGI, 5. — Il *Temps* dice: che la dimostrazione navale abbia o non abbia luogo, la questione Greca sarà decisa separatamente dalla questione del Montenegro e quindi passerà molto tempo prima che i Greci possano entrare in possesso di Jannina. A Melkovo le trattative durarono parecchi mesi, d'altronde nessuna potenza continentale volle intervenire materialmente.

## Ob. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

6 Agosto 1880

A mezzodi vero di Padova.

Tempo med. di Padova e. 12 m. 5 s. 37

Tempo medio di Roma e. 12 m. 8 s. 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30.7 dal livello medio del mare

5 agosto	Ora 9 ant.	Ora 3 post.	Ora 9 post.
Bar. a 0° mill.	757.1	755.1	756.3
Term. centig.	+20.7	+25.5	+21.6
Term. del vap. aq.	10.52	19.08	13.34
Umidità relat.	58	37	69
Dir. del vento	ENE	WSW	S
Vel. del vento	1	12	13
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Balle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6			
Temperatura massima	+ 25.2		
minima	- 15.2		

## CORRIERE DELLA SERA

6 agosto

### Marina Italiana

Il *Popolo Romano* mantiene e giustifica le sue primitive accuse contro il Ministero e contro il Consiglio superiore della marina, riguardo agli arbitrii, alle irregolarità ed all'eccesso di spesa avvenute nell'ordinazione della macchina per la corazzata *Lepanto* alla Casa Penn.

## DISPACCI ESTERI

Vienna, 4.

Ieri giunsero qui, nel più stretto incognito, il principe Milano di Serbia, la principessa Natalia, il figlio e le due giovani sorelle della principessa. Siccome viaggiano in stretto incognito, non vi fu ricevimento ufficiale alla stazione. I principi abitano l'*Hotel Imperia* e il principe Milano andrà ad Asch e la principessa a Franzisbad.

(Gazzetta d'Italia)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* Dilke, rispondendo ad Anderson dice che si sono fatte rimostranze al Portogallo sulla decisione del Tribunale nella questione della collisione fra le navi *City of Osmec* e *Insulano*, ma finora non si ebbe risposta.

Dilke, rispondendo a Monca dice che la Porta deve ora all'Inghilterra 52,000 sterline, a conto del prestito e 52,000 alla Francia. La somma pagata per conto dell'entrata in Cipro ascende a 11,023,775 piastre e 5 sterline per 1878-80 e 7,403,675 piastre per 1878-79. Non può ancora dire le misure che si prenderanno per assicurare il compimento delle obbligazioni della Porta.

Forster, rispondendo a Borinis e a Parrell dice che il governo dep'ora vivamente il rigetto del bill per compensazione agli affittuoli dell'Irlanda, ma crede non desiderabile di presentare in questa sessione un nuovo bill. Spera che il raccolto abbondante allevierà le sofferenze. Fa appello ai membri delle due Camere, e a tutti i buoni cittadini perchè aiutino a mantenere l'ordine in Irlanda, e per consigliare moderazione ai proprietari.

QUETTA, 5. — I messaggeri riferiscono che le perdite di Ayoubkan sono considerevoli, e non ha alcuna speranza di riuscire nell'attacco di Candahar.

ATENE, 5. — Farono pubblicati i decreti di mobilitazione dell'esercito e della convocazione della Camera per il 20 settembre.

NAPOLI, 6. — Il deputato Mariano Eslen è morto.

PARIGI, 6. — Il Galois dice che l'applicazione decreto delle congregazioni, salvo alcune femminili, è attesa dal 26, ed al 31 corrente.

LONDRA, 6. — Temendosi disordini in Irlanda, il governo rinforzò i guarnigione. Mille soldati andranno Cork. Si conferma che Roberts partirà domenica per Chahndahqa. Il rimanente della truppa lascerà Cabul, tornando immediatamente nelle Indie.

Una nuova battaglia sembra imminente. Temonsi le sedizioni del tribù.

Nel caso che continui a migliorare, Gladstone partirà per la campagna al 14 corrente.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze		5	6
Rendita italiana	92.87	93.15	
Oro	22.16	22.13	
Londra tre mesi	27.85	27.88	
Francia	110.70	110.65	
Prestito Nazionale			
Azioni Regia Tabacchi			
Banca Nazionale			
Azioni meridionali	445	455	25
Obbligazioni meridionali			
Banca toscana			866 50
Credito mobiliare	931	937	
Banca generale			
Rendita italiana			

Parigi		4	5
Rendita francese 3 0/0	85.25	85.45	
" 5 0/0			
Prestito francese 5 0/0	118.97	119.07	
Rendita italiana 5 0/0	83.57	84.15	
Banca di Francia			
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb.-venete	177	181	
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	281	280	
Ferrovie romane		144	
Obbligazioni romane	333		
Obbligazioni lombarde	262	263	
Rendita austriaca	54.75	55.25	
Cambio su Londra	25.32	25.32	
Cambio sull'Italia	10	10	
Consolidati inglesi	97.78	97.93	
Loti	38.75	40.50	

Vienna		4	5
Mobiliare	274.80	275.25	
Lombarde	79.80	81.25	
Ferrovie dello Stato	278	280.25	
Banca Nazionale	823	819	
Napoleoni d'oro	9.35	9.75	
Cambio su Parigi	46.50	46.40	
Cambio su Londra	117.75	117.50	
Rendita austriaca	72.85	72.90	
Metalliche al 5 p. 100	71.90	71.90	
Prestito 1866 (loti)	131.75	130	
Berlino			
Mobiliare	477	477.50	
Lombarde	139.50	142	
Austriache	481.50	485	
Rendita italiana	84	84.10	

F. Sacchetto compr.

Borsolomoe Moschin, ger. resp.

## CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 luglio 1880

ATTIVO	
Numerario in Cassa	L. 49.170.41
Restituzioni d'anticipazioni	493.83
Prestiti al Monte di Pietà	753.234.18
Prestiti ai Comuni	443.992.28
Mutui ipotecari a privati	1.434.416.26
Buoni del Tesoro	195.000.—
Prestiti sopra Effetti pubb.	1.475.—
Obblig. dello Stato e Prov.	1.829.894.29
Obblig. di Credito Fond.	40.888.20
Conto Cambiali	64.116.86
Conti Correnti verso gar.	22.798.28
Conti Correnti disponibili	346.029.80
Debitori diversi	93.864.87
Beni immobili	453.396.24
Depositi a cauzione e vol.	116.300.—
Mobili	6.332.35

Somma l'Attivo L. 5.654.402.55

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese generali L. 12.130.43  
Interessi Passivi 93.534.49

Somma totale L. 5.639.817.49

## PASSIVO

Depositi di risparmio sopra libretti N. 4086	L. 5.015.472.67
Depositi infruttiferi	14.730.—
Creditori diversi	55.493.01
Deposit. a cauz. e volontari	416.300.—
Patrimonio dell'Istituto	333.412.49

Somma il Passivo L. 5.635.434.17

Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 124.383.49

Somma totale L. 5.659.817.49

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi

Accessi N. 433	Depositi
a. 844 p. L.	428.922.59
Rimborsi	
Estinti N. 81	620
Padova, li 5 agosto 1880.	277.221.64

Il Direttore  
Agostino dott. Sinigaglia  
Il Ragioniere  
G. B. Biasutti

## AVVISO

pel sette ottobre p. v.

Bottega d'affittarsi con piccola rebottega al Ponte Molino al Civ. N. 4564, con uso d'acqua.  
Per trattare rivolgersi alla contessa Quattrini domiciliata in detta Casa al primo piano. 1390

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

**CAFFÈ GRÜTZNER**

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniziosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli & C.**  
IN BRESCIA 21-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

121 225

**HAIRS' RESTORER**  
Ristoratore dei Capelli NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

**Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.**

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.  
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legittima della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

A. GRASSI

**POVERTA**  
DEL  
**SANGUE**  
FEBBRI, NEUROSI  
**VINO DI BELLINI**  
(China e Colombo)

Questo VINO fortificante, febbrifugo, antinervoso, guarisce le Febbri, Mialtie nervose e scrofulose, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue; conviene ai fanciulli, alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed eccosi. - PREZZO: L. 5.

Esigete sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.  
Adh. DETEAN, Farmacista in PARIGI

4-336

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO  
TURAZZA pr. DOMENICO  
**TRATTATO**  
DI  
**IDRAULICA PRATICA**  
TERZA EDIZIONE  
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880  
Prezzo L. 40

MILANO Solferino 5  
Ing. **ALMICI & C.**  
DEPOSITO DI MACCHINE  
MILANO Solferino 57

**PRIMO PREMIO**  
**GRANDE MEDAGLIA D'ORO**  
al Concorso Internazionale di Perugia  
PER PICCOLE  
**TREBBIATRICI A VAPORE**  
Prospetti delle Macchine premiate gratis dietro richiesta.  
1382

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce nuova la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendosi le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCHI** parrucchiere al Duomo e da **G. MERIATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia **Zampironi, Fivetta, Ongarato e Penzi**; a Vicenza **da Valeri**; a Recoaro **da Dal Lago**; a Verona **da Frinzi ed Emannoli**; a Udine **da Fabris e Filippuzzi**.

31-24

**Pejo Pejo**

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole **VALLE DI PEJO** (che non esiste) Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVI RICORDI  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT. 25

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Ferrari P.**  
**El Libreto**  
de la Cassa de Risparmio  
Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.

**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
in-12 - Cent. 75

**Menselvi Redenta**  
**Maria**  
in-12 - Cent. 75

**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L.

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guarzeni prof. G.**  
Un  
**Materialista in Campagna**  
Padova, 1877 in-8 - Lire 3

**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
in-16 - Lire 1.

**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
in-16 - Cent. 75.

**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
in-12 - Lire 1.50

**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
Bramma in 3 Atti. in-16 - Cent. 50

**Prem. Tipografia**  
Padova - **F. Sacchetto** - Via Serri

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

**Teatro Veneziano**  
di **Giacinto Gallina**

Una  
**Nissun va al Monte** **Famegia in rovina**  
dizione [Volucelli] [Elzeviriana]

**Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire**  
Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

Padova, Tip. Sacchetto.

Il cattivo alito dalla bocca viene allontanato subito, come pure rinfrescate le gengive mediante

**L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA**  
DEL DOTT. POPP

Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna I, Bognergasse 2.

Ricevetti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca o sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo che io fummo come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.

Con tutta stima  
**FEDERICO GAMPERLE**  
i. r. maestro d'equitazione, Sez. (Boemia).

Deposito si può avere in Padova alle farmacie **Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti** e **Giuseppe Merati** profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Biondi, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Frieziera - Venezia Bötter, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Milano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere.

1-197

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto  
PADOVA

**PRINCIPII DI PROSODIA**  
e metrica latina  
e Prosodia metrica italiana  
del prof. **RICCIONI**  
Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

**GENNA A. M.**  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
del contadino di Lombardia e del Veneto  
Lire 1 - in-12 - Lire 1

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina

Parte Seconda - **SANGUIFICAZIONE**  
Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 0.75